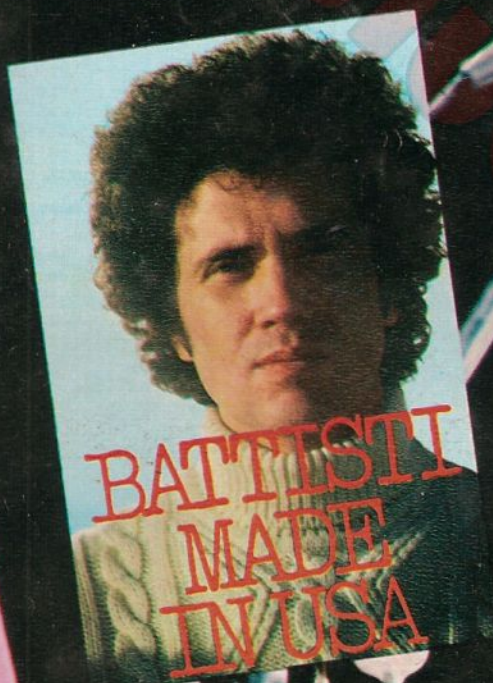


2001 CIAO

7 GIORNI GIOVANI - Sped. abb. post. gr. 2^a 70

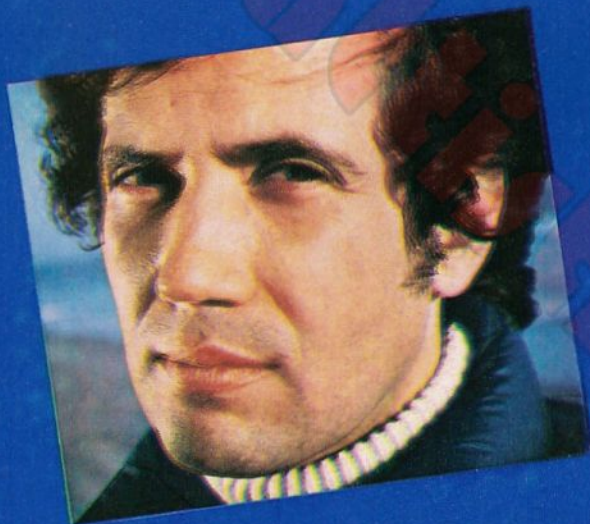
17 LUGLIO 1977 - N. 28 - ANNO IX - L. 400



Neil Young

LUCIO BATTISTI LE IMMAGINI MADE IN USA

«IMAGES» E' IL TITOLO
DEL DISCO AMERICANO
DI LUCIO BATTISTI
IL QUALE TENTA LA
GRANDE AVVENTURA
CON ENTUSIASMO E
PROGETTI SU PROGETTI.



Come abbiamo già chiarito in un precedente servizio, «Io tu Noi Tutti» non è assolutamente da considerare l'album americano del cantante: infatti Lucio ha inciso questo disco a Los Angeles soltanto per motivi logistico-organizzativi. Finalmente siamo in grado di presentarvi il lavoro che ha impegnato il nostro migliore artista per circa un anno e che ad Agosto verrà immesso regolarmente nel mercato anglo-americano, con un particolare occhio di riguardo nei confronti di quest'ultimo. E come tre mesi fa, vi riportiamo delle dichiarazioni di uno dei dirigenti della sua casa discografica, che ha seguito piuttosto da vicino l'evoluzione di questo progetto.

● PROMOZIONE

Domanda: «Sicuramente il lancio di "Images" sarà sostenuto da una forte campagna pubblicitaria. In che termini avrà luogo?».

Risposta: «Due saranno i livelli che seguiremo. Una settimana prima dell'uscita del disco arriverà a 850 persone chiave del music-business americano un plico postale contenente un articolo incoraggiante pubblicato da "Melody Maker" tre mesi fa scritto da Richard Williams, una lettera del presidente della RCA, e gli ultimi due album di Lucio incisi in lingua italiana (Il basso... ed Io tu Noi Tutti). Dopo quattro giorni sempre alle stesse persone giungerà un altro plico e questa volta con "Images" ed una lettera scritta da Battisti in persona. L'album sarà inviato non solo agli addetti ai lavori tipo stampa, radio, televisione, ma anche ai boss della concorrenza discografica per una ragione che illustrerò più in là. Contemporaneamente si agirà anche nei confronti del grande pubblico, usando però tecniche "classiche". Un mese prima della messa in commercio ufficiale dell'album arriverà in tutte le stazioni radiofoniche statunitensi un 45 giri promozionale con solito scritto di accompagnamento. Con questa mossa speriamo naturalmente di creare dell'interesse di massa prima dell'uscita dell'incisione».

D.: «Sappiamo che gli americani, specialmente per quanto riguarda campagne promozionali, hanno una vera e propria mania: quella degli slogan ad effetto. Nel caso di Lucio accadrà qualcosa di simile?».

R.: «Sì, ma solo in un certo senso. Non verranno usati de-





gli slogan studiati a tavolino, ma sarà soltanto divulgata quella che è stata la prima opinione dei dirigenti dell'RCA americana, quando poco più di un anno fa hanno ascoltato il materiale che aveva da offrire Battisti.

D.: «Cioè?».

R.: «Soltanto tre parole: Evento - Immagini - Differenze. Evento perché in effetti si tratta di un avvenimento di un certo rilievo, immagini perché secondo loro la musica di Battisti crea soprattutto quelle, ed infine differenze perché un disco del genere è realmente un qualcosa di diverso rispetto alla media del mercato statunitense».

D.: «Quale sarà la qualifica artistica che verrà attribuita a Lucio?».

R.: «Quella di cantautore, infatti sarà collocato sullo stesso piano di Cat Stevens e di Elton John. Portatore quindi di una cultura, di un mondo latino-europeo sconosciuto alla gran parte del pubblico americano. Perciò è anche considerato come un vero e proprio evento culturale».

D.: «Una domanda indiscreta. Lucio ha in mente altri progetti riguardanti l'America?».

R.: «Molto dipenderà dal tipo di rispondenza che troverà l'incisione. In linea di massima comunque, c'è un orientamento ben preciso: allestire un tour che toccherà i campus universitari più importanti. Già infatti ci stiamo adoperando per trovare i musicisti giusti».

D.: «Cosa ha spinto Lucio a tornare dopo tanto tempo sul palco?».

R.: «L'America. L'artista vuole

le avere un contatto con questa incredibile realtà che sia il più profondo e sincero possibile. Per questo, se tutto andrà bene, si esibirà nelle università e non nei soliti locali prestigiosi. Si è trovato di fronte ad un mondo che lo ha affascinato e forse maturato a livello conoscitivo, nel senso che si è reso conto che l'uomo, anche se parla lingue diverse, ha gli stessi problemi ovunque».

D.: «Quali sono le vostre speranze riguardo "Images"?».

R.: «Appartengono a due piani diversi. Oltre logicamente a sperare in un discreto numero di copie vendute, ci aspettiamo più verosimilmente un successo di prestigio, di qualità, che possa far apprezzare Lucio come autore di ottimo livello».

D.: «Sapevamo che ci sono stati alcuni problemi circa i testi».

R.: «All'inizio: la trascrizione era risultata essere incomprensibile ad un americano medio. Alla fine però Mogol con Peter Powell si sono rimbeccati le maniche ed insieme hanno dato vita a delle liriche che rispecchiano fedelmente l'atmosfera, se non proprio il significato, degli originali».

D.: «Lucio ha avuto dei problemi con l'inglese?».

R.: «Ogni persona che si avvicina ad una lingua straniera ha delle difficoltà iniziali. Ma queste, Battisti le ha superate con un puntiglio ed una dedizione incredibili. A Los Angeles di solito si alzava alle sette di mattina e guardava i programmi televisivi, appuntandosi alla meno peggio tutte le espressioni che non riusciva a capire. Le quali poi venivano riferite puntualmente ai professori della "Berlioz" (Istituto linguistico). Alla fine i docenti erano letteralmente impazziti, perché spesso si trattava di gergo slang che loro stessi ignoravano».

● IMAGES

Questo album è stato inciso in contemporanea con «Io Tu Noi Tutti» e perciò i musicisti e lo staff tecnico sono identici. E' indubbiamente un grande evento per la musica italiana: tralasciando infatti i tentativi, non del tutto andati in porto, di alcuni complessi è la prima volta che un nostro artista si reca in America per dar vita ad un prodotto destinato principalmente a quel mercato. E dobbiamo dire che i risultati ci sono sembrati ottimi: Lucio ha avuto nei confronti degli Stati Uniti una sorta di processo comunicativo che gli ha lasciato inalterato il suo background culturale, pur affinandolo parecchio nei mezzi espressivi. La prova lampante di quello che stiamo dicendo è senza dubbio costituita dalla voce: è rimasta quella di sempre pur esprimendosi in un'altra lingua ha mantenuto intatte le sue caratteristiche precipue, diversificanti. Questo equilibrio è stato possibile raggiungerlo grazie soprattutto allo straordinario grado di maturità artistica ed umana che Battisti ha raggiunto dopo anni di onestà e travolgente professione. Non dobbiamo dimenticare che ad esempio un altro cantautore, Alan Scarrenti, è stato letteralmente travolto dall'ingranaggio musicale degli Stati Uniti. In «Images» il piatto forte sono senza dubbio nuove versioni di vecchi successi del cantautore reatino. Ed è proprio qui che è più facile notare i grandi progressi: il moderno infatti non fa per niente rimpiangere il passato, anzi questo rivive una seconda giovinezza che testimonia l'assoluta sua bontà e la bravura dell'autore. Abbiamo ascoltato l'album in anteprima, quando ancora l'ordine dei brani doveva essere stabilito. Perciò, quello che riportiamo, è soltanto provvisorio, costruito in base ad un gusto personale. (Comunque, le composizioni sono quelle definitive).

TO FEEL IN LOVE (AMARSI UN PO')

Pressoché identica alla versione originale. L'unica novità è rappresentata da un finale «epico» con la voce di Lucio, sdoppiata alla maniera dei Bee-Gees. Significativo il testo «amore: dare, prendere e poi dividere».

KEEP ON CRUISIN' (SI' VIAGGIARE)

Niente di nuovo da segnalare.

SONG TO FEEL ALIVE (IL MIO CANTO LIBERO)

Completamente rinnovata. Forse in meglio, comunque è sicuramente un'altra «cosa» rispetto all'originale. Ce ne viene offerta una versione stupenda, corale; più ritmata e maggiore, più orchestrale. Lucio è in forma smagliante: sembra che abbia cantato inglese da sempre. E' questo il suo trionfo.

THE SUN SONG (LA CANZONE DEL SOLE)

Riadattata a ballata elettrica. Sostenuta e rafforzata da un background chitarristico notevole ed arricchito da un sintetizzatore in sottofondo, questo brano, almeno secondo il parere di chi scrive, è senza dubbio la grande perla di «Images». Gran finale con dei giochi di voce a dir poco impressionanti.

THE ONLY THING I HAVE LOST (HO UN ANNO DI PIU')

Riarrangiata quasi del tutto. Le chitarre e le tastiere creano un tappeto sonoro particolarissimo, da dove emerge la voce dell'autore.

THERE'S NEVER BEEN A MOMENT (NEANCHE UN MINUTO DI NON AMORE)

Con un ritmo leggermente più veloce, la canzone ha un'atmosfera più contemplativa dell'originale. Notevoli sono gli «acuti» di Lucio.

ONLY (SOLI)

Con un pianoforte ancora più liquido di quello «italiano» la voce stessa tocca note più alte. La canzone inoltre si avvale anche di arrangiamenti leggermente più elaborati.

● CONCLUSIONE

Questa naturalmente, e come è giusto che sia, spetta al pubblico americano. Dal canto nostro possiamo soltanto emettere una valutazione di carattere musicale e forse anche umano. Da un punto di vista artistico l'operazione è riuscita in pieno; rappresenta infatti uno di quei pochi casi dove esigenze industriali e creatività del musicista non hanno litigato tra loro, ma anzi hanno collaborato positivamente ai fini di una buona riuscita del lavoro. Per quanto riguarda la parte umana non possiamo non dire un bravo a Lucio, una persona che non si è mai seduta, neanche quando era nelle condizioni per farlo (da circa cinque anni).

Aldo Bagli

LUCIO BATTISTI

